Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 1 Ottobre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 235

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

La previsione dei raccolti in Friuli al 31 agosto.

Con una sollecitudine ch'era sino ad oggi insolita per l'Italia, l'ufficio di statistica agraria pubblicò e diffuse già verso la metà di settembre i risultati riferibili al 31 agosto dell'esperimento per la rilevazione annuale dei prodotti agrari nelle provincie di Udine, Padova e Trapani. In data 10 luglio ha pubblicato un primo saggio relativo alle indagini sulle previsioni dei raccolti al 30 giugno: e nel fascicolo attuale vi è un prospetto di raffronto fra i resultati di alcuni raccolti e le previsioni, nonchè fra la produzione del 1907 e quella del 1908:

Spigoliamo i dati che si riferiscono al Friuli:

Le previsioni.

Mais maggengo: superficie coltivata, ettari 55,150; produzione complessiva del 1907 quintali 1,255,400; previsione al 31 agosto 1,336,600; maggior raccolto previsto, in confronto dell'anno precedente, quintali 81,500. — Questo aumento si riferisce e dieci zone delle dodici in cui la Provincia di Udine è divisa; ed è dovuto alle favorevoli condizioni climatologiche e alle pioggie venute per tempo. Si prevede diminuzione nella zona dell'alto Tagliamento (alto Friuli), a cagione delle semine e delle nascite non buone; e una leggiera diminuzione nella regione prealpina e collinare occidentale (medio Friuli).

Barbabietole da zucchero: superficie coltivata ettari 419 (contro ettari 365 dell'anno precedente); produzione del 1907 quintali 100,200; previsto pel 1908, 119,700; maggior produzione prevista, quintali 19,500. — Aumentò l'estensione del terreno coltivato a barbabietola, e si prevede in pari tempo un maggior rendimento unitario per la cura con cui furono eseguiti i lavori colturali.

Vino: superficie coltivata ettari 13,450; produzione prevista, quintali 320,800, con una diminuzione di quintali 193,300 in confronto del 1907 in cui fu di quintali 514,100. — La rilevante diminuzione è prevista per tutte le zone indistintamente, e deriva in primo luogo ed in principale misura da un attacco generale e fortissimo di peronospera. Danni gravi provennero anche dalla tignola (verme del grappolo). Nella zona pedemontana e collinare orientale (medio Friuli), come pure nell'alta zona della strada alta e alto S. Vito al Tagliamento (basso Friuli) vi fu anche qualche grandinata.

Risultati e raffronti di raccolti già effettuati.

Frumento. — Superficie coltivata nei due anni (1907-08), ettari 25500. Produzione ottenuta nell'anno precedente, quintali, 376000; prevista per l'anno in corso 359.000; ottenuta 363.000 — con una diminuzione sul 1907 di quintali 13.000 e un aumento sulla previsione di 4000 quintali. — La diminuzione si è avverata per tutte le zone in cui era stata prevista, eccezion fatta della zona prealpina e collinare occidentale, ove si verificò un aumento di produzione, dovuto al buon andamento della stagione in maggio e giugno. L'aumento è anche avvenuto nelle due zone in cui era stato preveduto (zona delle colline del Friuli orientale e zona fra il Tagliamento e il Meduna-Cellina). Nella zona alta del distretto di S. Pietro al Natisone, ove era stato pronosticato un accrescimento di prodotto, si è avverata invece una diminuzione dovuta alla persistente siccità di giugno.

Avena. Superficie coltivata, ettari 2040. Raccolto del 1907 quintali 25,600; previsto pel 1908, quintali 25,000; ottenuto 24.600. Minor raccolto, in confronto del precedente anno, 1000 quintali; e in confronto delle previsioni, 400 quintali.

Orzo. Superficie coltivata, ettari 144; prodotto 1907, quintali 1670: previsto pel 1908, lo stesso quantitativo; ottenuto, quintali 1580 — con una diminuzione, in confronto del 1907 e sulle previsioni, di quintali 90.

Segale. Superficie coltivata ettari 2700. Prodotto dell'anno precedente (e previsto anche pel 1908) quintali 29,000; ottenuto nel 1908, quintali 27,000. Minor prodotto in confronto del 1907 e delle previsioni, quintali 2000.

Bozzoli. Superficie coltivata a gelsi, ettari 9.400. Raccolto 1907, quintali 30,314; previsto pel 1908, quintali 31,892; ottenuto, invece, quintali 28,557. Vi fu, sul 1907, una diminuzione di quintali 1,757; e sulle previsioni, di quintali 3,355. — La produzione crebbe in sette zone e scemò nelle cinque seguenti: Carnia ed alto Canal del Ferro; Alto Tagliamento; colline del Friuli centrale; Zona media fra il Tagliamento e il Meduna-Cellina; Zona bassa friulana. La media generale per oncia (chilogr. 57,30) è inferiore a quella preventivata (64 chilogr.) perchè l'allevamento e specialmente la salita al bosco furono accelerate, sicchè l'insetto non ebbe tempo di svilupparsi e dare un bozzolo di grossezza e consistenza normali.

* * *

Ripetiamo: la sollecitudine con cui furono pubblicati questi dati è, più che insolita, straordinaria... per l'Italia, che s'intende. Non sono molti mesi, i risultati di consimili previsioni o ricerche, si doveva accontentarsi di conoscerli appena un anno o due dopo.

Per la nostra Provincia, direttore del R. ufficio di statistica agraria è il geometra signor Daniele Sabbadini.

Il socialismo dopo il Congresso di Firenze.

Il parere di un democratico cristiano.

Nell'intervista pubblicata ieri dalla *Patria*, il sig. Libero Grassi esprime dei giudizii sul presente atteggiamento del partito socialista italiano che meriterebbero una ampia illustrazione dal punto di vista teorico e dal punto di vista pratico. Per impegni personali mi è impossibile nel momento attuale dilungarmi nell'argomento importantissimo e mischiarmi in una discussione che mi porterebbe via un tempo prezioso per altre faccende. Ma ad una disamina diligente e abbastanza minuta delle varie tendenze del socialismo italiano verrò in seguito, con quella obbiettività che mi è cara quanto le idee che professo.

In massima, le considerazioni del Grassi sono da osservatore imparziale e sereno. Manca forse a lui e a tutti quelli che non sono o puri riformisti o sindacalisti autentici, un programma ben elaborato e una direttiva sicura: ma il giudizio sur un ripiegamento del partito socialista verso la borghesia radicale è giusto. Di ciò tutti ci eravamo accorti, e da qualche tempo. E' da qualche anno che nel seno del partito socialista si va maturando una crisi, che noi — democratici cristiani — ci siamo compiaciuti di chiamare la *evaporazione dello spirito rivoluzionario.*

Crisi benefica, sotto un certo punto di vista, ma che va riducendo il partito socialista a una frazione avanzata del partito radicale, che ne viluppa la compagine in un politicantismo non troppo pericoloso per la borghesia. Leggete l'articolo comparso nel *Corriere della Sera* di domenica: *Marxisti di ieri.* Le parole rivoltevi dall'on. Treves suonano verità sacrosante all'indirizzo dei riformisti. Quantunque contengano esagerazioni e tradiscano troppo la fiducia dei conservatori in un completo adattamento nelle masse operaie alla cosidetta *realtà delle cose.* Anche senza il collettivismo, così ben determinato in uno schema dottrinale dai socialisti che chiameremo classici, il capitalismo può venire abbattuto.

Il male è invece, dal punto di vista proletario, che le organizzazioni operaie incominciano ad aver più fiducia nelle lotte politiche che nelle conquiste dirette sul terreno economico. Le conquiste dei poteri pubblici, la legislazione sociale, le riforme, integrano certo l'azione dei sindacati, ma rafforzano l'ordinamento capitalistico se costituiscono l'attività preponderante dell'azione operaia. D'altra parte hanno ragione i sindacalisti nel sostenere che uno sciopero non deve essere organizzato solo per un aumento di paga: il proletariato ha bisogno di acquisire la consapevolezza piena della sua missione storica e della finalità immanente nel suo moto di ascenzione. Il riformismo socialista, così quale è propugnato dal Turati e compagni, può servire a diffondere il benessere tra le classi lavoratrici, ma indebolisce certo in queste la coscienza dei propri interessi specifici, lo spirito di combattività e l'entusiasmo che deriva da un grande ideale di vaste trasformazioni sociali.

Noi assistiamo oggi a quella degenerazione del socialismo italiano quale è notata da Giorgio Sorel nella sua opera poderosa per acutezza critica *Degenerazione socialista e degenerazione borghese.*

Ma io credo che la responsabilità di questo fatto sia in buona parte degli stessi sindacalisti, i quali hanno confuso troppo l'azione diretta dei sindacati con i metodi anarcoidi del *sabotage*, col vandalismo, con la violenza, con la trascuranza dei valori morali della vita i quali non debbono soffrire offesa, ad onta di tutti i contrasti e di tutte le lotte di classe.

Se io dovessi manifestare interamente il mio pensiero, dovrei pronunciarmi per il sindacalismo riformista, verso il quale si avvierà forse la Confederazione generale del Lavoro, dopo un periodo non troppo lungo di tentennamenti e quando avrà respinto totalmente la tutela del partito socialista che le mipedisce di accettare intiero il principio della neutralità religiosa.

Il sindacalismo puro, degenerato specie in Italia, dove è così facile ottenere il sopravvento sulle folle ai giovanetti anarcheggianti, ignari dei problemi economici e della complessità del meccanismo sociale e privi di un profondo senso morale sì da amare la lotta solo per le emozioni che origina, precorre, — credo io — a una revisione dei postulati della democrazia. La quale, nella sua significazione ideale è cosa ben diversa da quel radicalismo gretto e piccino dei democratici da parata.

Il giudizio del Grassi sui socialisti friulani è la cosa più esatta — fra le altre esatte — ch'egli disse. Prendete in mano il *Lavoratore friulano*, leggete le corrispondenze dalla provincia e avrete materia abbondantissima per concludere che il capitalismo non ha nulla a temere da quegli evoluti propagandisti. E' tutto un anticlericalismo settario, banale e triviale che essi distillano nelle colonne del loro organo. Dio mio, fosseso per lo meno un po' più esteti!...

Udine, 30 settembre 1908.

Natale Rovina.

Nel citare i socialisti più in vista nell'articolo di ieri, per errore tipografico non è comparso il nome dell'avv. Driussi, che fa pure parte dell'ala sinistra.

Anzi crediamo prenda parte al congresso sindacista che si terrà nel venturo mese a Genova.

Un colloquio con don Murri.

All'articolo dell'egregio signor Rovina, crediamo utile far seguire il resoconto di un colloquio che un redattore del « Nuovo Giornale » di Firenze ebbe con don Romolo Murri, il capo riconosciuto della democrazia cristiana in Italia — don Romolo Murri il cui ricordo fe' imperlare qualche lacrima ai radunati nell'ultimo Congresso di Rimini.

In quel colloquio, il Murri ha detto di ritenere non riuscito il tentativo di alcuni demo-cristiani di aderire al partito socialista.

— Nè il partito, nè il paese sono preparati — ha proseguito — all'atteggiamento che questi socialisti cristiani hanno voluto assumere. Del resto, questi cristiani che aderiscono sinceramente al socialismo non sono più propriamente cristiani, in quanto risolvono tutta la loro fede religiosa, tutto il cristianesimo nell'ideale socialista; e non riescono ad essere propriamente socialist, perchè la predicazione socialista non è una predicazione religiosa.

Essi potrebbero avere successo solo se riuscissero a dare al socialismo, la forza di una fede religiosa. Sarebbero allora, i socialisti cristiani, i migliori e i più veri socialisti. Ma tra socialismo e cristianesimo, oggi, nessuna conciliazione è possibile. Il socialismo combatte la concezione cristiana della vita; le sue idealità non mirano che a scopi terreni, non esaltano lo spirito per un mondo superiore, non danno un'elevazione alla coscienza; la nostra democrazia si dice cristiana appunto perchè la sua attività non trascura la ricerca del divino e vuole tenere gli spiriti all'illuminazione di un mondo interiore, che si prosegue e si perpetua nell'al di là.

— Che cosa pensa Ella del congresso socialista di Firenze e della vittoria che il riformismo vi ha ottenuto? — Fu chiesto dal collega Sorani.

— Penso che il congresso di Firenze abbia ricondotto il socialismo italiano nel suo primo periodo migliore, abbandonando al loro destino tutte le logomachie.

Avendogli domandato, il giornalista, se la lega nelle prossime elezioni appoggerà i candidati socialisti, il Murri ha risposto che i democratici cristiani debbono combattere, in ogni caso, i connubi e anzichè inchinarsi a un infecondo astensionismo, deve (sono sue parole), passare sopra le affermazioni antireligiose dei partiti estremi per aiutarli con tutte le forze, per rendere loro più facili quelle conquiste democratiche alle quali anche la democrazia cristiana aspira, per le quali anche essa combatte.

Quanto all'opera sua personale, lo scomunicato sacerdote ha detto:

— Uscirò presto dal mio silenzio e riprenderò il mio posto di combattimento, col favore di una più vasta coltura religiosa, risuscitando anche la mia *Rivista di coltura.* Mi ero imposto il ritiro dalla vita pubblica quando speravo che il mio sacrificio avrebbe calmato gli sdegni vaticani accesi contro di me e liberato dalla condanna il mio nome; ma poichè questo non è stato, poichè al mio sacrificio si volevano imporre confini impossibili fino a farmi ripudiare le mie idee democratiche e i miei amici della Lega, io ho rifiutato di concedere troppo: rinasco alla vita e il campo delle battaglie intellettuali mi riavrà.»

Battiti d'ale. (1)

Oh, le timide pagine piene di sogni, di luce, di fiori, che passano tra il silenzio sdegnoso dei magni pontefici della critica, e non hanno che il sorriso degli amici, ed il palpito di qualche anima buona!

Io non conosco di persona Gellio Cassi, l'autore di questi *Battiti d'ala*: credo d'averlo conosciuto a traverso una piccola polemica aspra; non ho le sue idee ed i suoi principi, eppure, scorrendo queste care pagine lievi, ho l'impressione di trovarmi dinanzi a un grande e buon amico mio. E nulla è più dolce che rispondere al saluto del fratello ignoto, nulla più dolce e giusto.

Poichè questi versi non devono andar confusi con la spumeggiante rimeria che, a nostra vergogna, ci preme da ogni parte.

Il Cassi si direbbe un solitario spirito aperto alle voci più misteriose, all'anelito dei germi inebriati di sole, alle lunghe ondate di profumo fluttuanti nell'aria, agli inesauribili gorgheggi de' nidi, alle pazzie della luce che profonde le sue gemme abbaglianti nelle acque, sulle rose, sui petali. Oh, il libretto che dà di queste illusioni, è nato da un'arte vera e potente: contiene un'anima.

Bisogna cogliere un po' qua, un po' là questi *battiti d'ale* che il fren dell'arte ha reso tanto belli.

Se ne trovano così in *Dio Ignoto*, una pensosa lirica che è tra le migliori. Se ne trovano in *Tramonto*, graziosi distici che projettano con movenza sicura e forte l'anima di Latisana:

> Ride al chiaro, vespro al sol morituro Ti- [sana
> e San Michele fosco tra pianti ondeggia, mentre s'indugia l'ombra calante e con [tacita l'ala,
> o Tagliamento, sfiora lo specchio tuo.
>
> E una barchetta pare cullandosi lenta su [l'onda
> che verso ignoti lidi la prora tenda.

In *Bellagio* ed in *Renovatio*, — che è la migliore, — Cassi si mostra poeta non pur di suoni e di rima, ma di pensiero e di sentimento. Udine:

> Tu non nascesti, no; fior delle cose,
> dal sogno uscisti di una notte pura
> in tra i sospir di viole amorose.
>
> Così io ti pensai perchè natura
> così ti volle. Tu di luce nova
> ravvivasti la mia anima oscura...

E questa magnifica *Primavera petrarchesca*?

> Allor che il sole il mito Ariete indora
> e i rai fecondi su la terra esplica,
> Zefiro torna, e de la selva antica
> pe' verdi olivi la viola odora.
>
> Di vivo lume il ciel si ricolora
> onde s'allegra la campagna aprica;
> risorridon le sponde, e l'ora amica
> d'affetto in cuore ogni speranza infiora.
>
> E de li augelli tra il divin concerto,
> da i misteri, de' fior, del sol più chiaro
> sale, Petrarca, il tuo vibrato accento.
>
> Or conoscendo tua fera ventura
> triste vivendo e lacrimando imparo
> come nulla qua giù diletta e dura.

E sente pure le miserie sociali che fermentano nella nostra età con un ribollimento di aspirazioni e di minacce oscure:

> Ecco in alto si leva (odi, Varsava indòma) i ceppi suoi tre volte infranti,
> Kosciusko, e chiama il vinto di Poltava
> a la tenzon: Finni e Polacchi, avanti!
>
> Voi sparsi ne la landa interminata,
> sorgete da la sepolcral vigilia!
> Che importa se l'Europa incoronata
> tace e s'aggrappa a l'ultima Bastilia?
> (alle Vittime dello Czar).

E così via via. E' vero: il Cassi non sente ancora profondamente o vivamente: si appaga di andar cantando chiare armonie e di risuonarle al nostro orecchio con facile limpidezza. Limpidezza derivatagli dall'assiduo amore de' classici insieme con belle movenze di periodo, eleganti attacchi di strofe, e su tutto diffusa una tenue ombra di freschezza primaverile,

> un'ombra che pian piano
> innanzi a me movesse il passo breve
> e fossi da un'arcano
> desio guidato da quest'ombra lieve
>
> verso un'ignoto mare,
> via per fiorite solitarie lande,
> ed un chiaror lunare
> piovesse intorno sue dolcezze blande
> (Visione)

E' inutile: l'arte del poeta deve convenire alla sua anima: l'anima di Gellio Cassi, badate; non del prof. Gellio Cassi, men che meno del polemista G. Cassi: e in questi *Battiti d'ale* proprio conviene alla sua anima: ciò che mi sembra racchiudere un non comune merito e domandare una lode non frequente.

Mortegliano 27 settembre

Fed. P.

---

(1) Versi e traduzioni — Tip. Marco Bardusco — Udine 1908.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

Per il colera ed altre malattie contagiose

La peste, il colera! ecco due nomi che ai pusilli ed agli ignoranti mettono i brividi, e fanno antecipare a più d'uno il voto a S. Rocco o ad altro Santo, e preparare le due lirette per l'immancabile messa, la messa della paura. E non giova per essi il riflettere che oggi come oggi certi contagi, che in altri tempi mietevano a migliaia le vittime anche fra noi, trovano nella progredita igiene, nella polizia delle case e delle persone, nel miglioramento dei pubblici servizi, nella sollecita cura delle commissioni locali ed internazionali, nell'isolamento dei primi casi, un argine insormontabile alla loro diffusione — nell'isolamento!!, sicuro, proprio così. Se voi arrivate ad isolare il primo o i primi casi che per avventura si presentassero, ed a farlo con la maggior cura e sollecitudine, voi potrete contare sull'immunita del vostro paese, sempre che di pari passo vengano messe in pratica le regole più elementari dell'igiene individuale e collettiva. Ma per isolare, massime quando trattasi di certe infezioni di altissimo potere contagioso, occorre un locale *ad hoc* che purtroppo fa difetto in tutti i nostri piccoli paesi, siano pure centri di mandamento. Eppure di quanta immensa utilità sia dal lato della pubblica salute che dell'economia, sarebbe un apposito locale in ogni Comune per l'accoglimento e la cura dei primi casi di eventuali malattie contagiose! Quando si arriverà a codesta istituzione altamente umana e di incalcolabile vantaggio economico, poichè per essa molte vite verrebbero risparmiate e molte spese allontanate? Chi lo sa! Intanto giova pensare alla nostra cittadina, tanto più che sta sulla strada maestra di Trieste ed a pochi *metri* dal confine. Di case private da potersi adibire a *Lazzaretto* non ve n'è punto; il Comune di sue non ne possiede ed il Governo tiene le proprie impegnate per la guarnigione aumentata. La caserma che negli anni passati serviva da Lazzaretto, è occupata non solo, ma per la sua ubicazione e disposizione degli ambienti, non potrebbe più servire al voluto scopo.

E allora? Costruire un'edifizio nuovo in località a valle della città con tutto il necessario per i servizi occorrenti, costerebbe una somma troppo elevata che nessuna amministrazione si azzarderebbe affrontare, fosse pure per arrestare una nuova invasione di barbari, non si può più dire di turchi. Allora non resta che acquistare un padiglione *Döcher* capace di *10* letti, di cui eccone i vantaggi grandissimi.

E' una costruzione solida i di cui ambienti rispondono a tutti i bisogni dei vari servizi occorrenti in un Lazzaretto; è trasportabile nelle località più adatte, scomponibile e disinfettabile con grande facilità; è di lunga durata e costa relativamente poco. Con l'acquisto d'un padiglione il nostro Comune risolverebbe un urgente problema igienico, economico ed umanitario.

Giova sperare che ciò avvenga e presto onde non accada come al villano, che s'affrettava a chiudere la stalla quando i buoi erano di già scappati.

D.r Bortolotti.

Latisana.

— Provvedimenti per il nuovo anno scolastico.

Lo scorso anno per l'eccessivo numero di scolari, la Giunta, adottò il provvedimento, per le classi IV e V, fino allora unite, dell'orario diviso, cioè la IV.a tre ore al mattino e la V.a nel pomeriggio. Il cons. Durigato, osservò, in Consiglio, che il provvedimento era insufficiente, specialmente per gli alunni della IV, che avrebbero dovuto sostenere il famigerato esame di maturità, ed il Sindaco promise che nella primavera l'orario si sarebbe prolungato. Viceversa la promessa rimase lettera morta, ed il risultato, non per colpa dell'insegnante, ma dell'orario fu conforme alle previsioni. Il nuovo provvedimento, per l'anno scolastico che sta per incominciare, merita la piena approvazione e cioè le 4 classi maschili e le 4 femminili, avranno un proprio insegnante, ed un altro insegnante avrà la V.a mista. Così tutti gli alunni avranno l'orario completo. Naturalmente verrà nominato un nuovo insegnante.

Il Direttore A. Chion assumerà la V.a e si crede per certo che l'egregio maestro Anastasio, passerà dalla 3.a alla 4.a. Per la 3.a si procederà alla nuova nomina. Resta un'altra difficoltà, cioè il bisogno di una nuova aula. A quanto si dice, verrebbe adibita a tale uso una stanza in via Vittorio Emanuele e precisamente sopra il forno economico. Francamente, la scelta sarebbe infelice, sia per l'inconveniente del forno sottostante sia per il rumore della via, unica del paese ciottolata, e in quel punto molto ristretta.

Queste le impressioni; provveda chi può.

S. Vito al Tagliamento.

— Lagni del pubblico.

Ci duole di dovere spesso ritornare sulla legge pel riposo festivo, che tanti malcontenti sollevò nel nostro comune. Dopo tante istanze inoltrate all'Ill. sig. Prefetto dagli Esercenti locali per ottenere l'apertura dei negozi nei giorni di domenica, durante le cinque ore del mattino, ne veniva finalmente accordata l'apertura a tutti indistintamente.

Senonchè, lasciando la legge ai Prefetti di applicarla a seconda dei bisogni e degli usi locali, ci sembra che le disposizioni date dalla R. Prefettura non sieno conformi ai bisogni del nostro paese.

Per esempio, viene pareggiato un negozio di coloniali, di macelleria, di vendita pane e di altri generi alimentari, a quello di merceria, chincaglierie, ferramenta e simili, imponendo a tutti lo stesso orario di chiusura nella Domenica, cioè a mezzo giorno.

A nostro sommesso parere, ciò non è giusto anzi è molto pregiudizievole, massime alla povera gente. Noi possiamo benissimo scegliere altro giorno all'infuori della domenica per fare l'acquisto di un vestito, di un paio di scarpe, di un cappello; tanto che se anche tutta la domenica i negozi di quelle mercanzie fossero chiusi non ne soffrirebbe nessuno per la mancata soddisfazione di una urgente necessità della vita; ma non può essere così se abbiamo bisogno invece della macelleria e del forno.

Non tutti possono avere la possibilità di fare gli acquisti al mattino della domenica, specie la gente povera, che spende quando può avere il denaro; o perchè ci sono delle circostanze imprevviste che fanno sorgere un bisogno momentaneo di tali generi.

Ed ogni domenica succedono appunto dei lagni da parte della nostra popolazione e specialmente poi domenica u. s. in circostanza della festa degli Esercenti, in cui a quello dei cittadini si unì il lagno dei forestieri.

Pur considerando l'affluenza della gente che sarebbe accorsa nel nostro paese, gli esercenti ed i trattori non giunsero a fare sufficenti acquisti di carne, per cui l'imprevista affluenza di forestieri produsse l'impossibilità di soddisfare a tutti e sollevò il lagno generale.

Infatti, erano appena le otto di sera, ed in nessuna osteria e trattoria si trovava più cibo, perchè venduto durante il giorno; cosicchè molti se ne dovettero ripartire a stomaco vuoto... in omaggio alla legge sul riposo festivo. Meno male che la Giunta aveva provisto per la vendita del pane!...

Con simili « prove di fatto », speriamo che si facciano pratiche da coloro cui spetta, e presso la nostra Giunta e presso la Prefettura, affinchè vengano postate alcune modifiche alle disposizioni Prefettizie in vigore, per modo di rendere impossibile il ripetersi dei gravi inconvenienti.

Pagagna

— Un cavallo ucciso dal tram Udine - S. Daniele.

30. — Ieri sera, verso le 19.30, mentre il tram stava per entrare alla nostra stazione, dalla strada provinciale giungeva un carro proveniente da Rive d'Arcano, di proprietà della ditta Zabai di Udine.

Il macchinista diede i segnali, ma forse in causa della svolta, questi non furono uditi dal guidatore che continuò la sua corsa, andando a battere nel convoglio che traversava.

Nell'urto il cavallo restò morto e la macchina del tram ebbe qualche avaria.

Il nuovo e gli scienziati.

« Verità di scienza ! » si dice sempre quando si vuol dire qualche cosa di insospettabile, qualche cosa il cui significato bisogna accettare anche se possa riuscirci nuovo e spiacevole. Eppure lo spirito umano, per una delle sue misteriose contraddizioni pur essendo assetato di conoscenza, si rifiuta ostinatamente ad accettare ogni conoscenza nuova, massime quando la conoscenza nuova contrasti contro tutto un sistema di cognizioni già acquisite. Lo spirito è, in certo modo, il più temerario fra i rivoluzionari e il più codino fra i conservatori : dice sempre ; « voglio migliorarmi ! » ma appena intravvede qualche nuovo valore che può far precipitare tutti i valori già acquistati con tanta fatica si pente e dice : « voglio restar qual sono : non voglio nulla di nuovo : non voglio credere : »

E il « non voglio credere » dello spirito ha tutta la storia bizzarra che si potrebbe forse chiamare « la piccola storia intima del progresso umano » e che è certamente opportuno rievocare per sommi capi in questi giorni in cui tanti congressi scientifici imperversano da un capo all'altro della penisola.

Ecco adunque, in una forma ch' è necessariamente episodica, la serie di tormenti che gli illustri antenati dei congressisti d'oggi ebbero a sopportare per avere osato di contrastare al feroce misoneismo dello spirito.

Anassagora fu deriso per avere supposto che il sole avesse dimensioni maggiori a quelle del Peloponneso.

Chi non conosce poi i casi di Cristoforo Colombo e di Galileo Galilei ?

I baccalari di Salamanca sfoderando tutta la loro dottrina dissero : « Non vogliamo credere » al grande genovese che voleva trovare un altra via alle Indie tanto magnificate, col navigare dalla parte d'occidente ; ma Isabella di Castiglia fortunatamente accordò l' umile naviglio che salpa ed approda il 12 Ottobre 1492 all' isola di Guanahani di poi chiamata San Salvatore

Galileo, ripudiando il sistema tolemaico, diffuso in tutto l'orbe terracqueo e confermato da Aristotele e dalla Bibbia, accetta il sistema copernicano secondo il quale la terra gira intorno al sole e discute inutilmente con l'Ingoli e con monsignor Vitrici. Il 25 febbraio 1616 riceve l' ammonizione dal Santo Offizio, e dopo la pubblicazione del Dialogo sopra i due grandi sistemi del mondo, viene arrestato il 1.o febbraio 1632, deve rinnegare la sua dottrina e viene relegato per sempre nella villa d'Arcetri. Male sacre Scritture furono sbugiardate dal sistema copernicano vitorioso.

Il Vesalio venne condannato perchè cercò le basi dell'anatomia nel corpo umano e recentemente, la signorina Maria Huot, segretaria della lega contro la vivisezione degli animali a scopo scientifico, protestò contro i *misfatti* di Pasteur, ed assalì con l'ombrello Beown Sèquard per le sue esperienze al Collegio di Francia, mentre a scopo scientifico, tentava la riapertura di una piaga nel corpo d'una scimmia. Le figlie di C. Bernard fondarono a Colomber un ospedale per animali torturati dal padre. In questi casi oltre l' odio al nuovo entra in ballo il sentimento della pietà.

Invece nei seguenti casi la *dotta ignoranza*, come la chiama Nicolò Da Cusa, teorizza e nuoce. Harvey spiega la circolazione del sangue e si vede contro un collegio di medici che gli svia la clientela, gettandolo in miseria.

Discredito ed abbandono ebbe a patire il Bell per aver dimostrato che le radici spinali servono al movimento od alla sensibilità. Derise furono la vacinazione di Jenner e la fonografia. Il Bovilland innanzi ad un fonografo disse : « Ammettere un fatto simile sarebbe uno sconvolgere tutte le nozioni della fisiologia ». E poichè l' istrumento continuava a far sentire la voce umana, aggiunse : « Sarà ciò il presenta, che può essere » A questo proposito cade in acconcio il rammentar quel professore di Padova che non volle vedere i satelliti scoperti da Galileo, dicendo che non vi erano in Aristotele e che ci doveva essere una macchia nel canocchiale o nel suo occhio. La cocciutaggine peripatetica è tale, scrisse il Redi, che uno per non confessare vere le non più vedute stelle ritrovate dal Galileo non volle mai guardare nel telescopio.

La Facoltà medica di Parigi condusse contro il magnetismo, quantunque difeso dal De Jussieu ; e Mesmer fu bersagliato aspramente. Si oppugnò la teoria delle irradiazioni odiche ; ma fortunatamente il Roetngen riconfermò tale intuizione coi raggi X. Fu tacciato d'eretico Newton per la legge della gravitazione universale. Narra il *Gaulois* che l'inventore delle cabine da bagno movibili fu Beale, ricco proprietario che ne piantò i primi modelli sulla spiaggia inglese di Morgate nel 1750 e che andò in rovina anzichè raddoppiare la sua fortuna.

Franklin non trovò posto per sette anni nelle accademie europee, perchè reputavano il suo parafulmine nientemeno che una ribellione contro il Cielo. Forse aggiunse esca il celebre verso del Turgot : « Eripuit cœlo fulmen, sceptrumque tyrannis ».

I professori di Fisica motteggiarono il Galvani, scopritore dell'elettricità : « Sono attaccato da due sette opposte : i dotti e gli ignoranti. Gli uni e gli altri ridono di me e mi chiamano « il maestro di ballo delle rane ». Sia ! ma io so d'aver trovato una delle più grandi forze della natura », esclamava il Galvani.

Il Coulomb, poco dopo l' invenzione della pila elettrica del Volta, esce a sentenziare che in elettricità non c' è più nulla da scoprire ; ma continuano tuttora le meravigliose invenzioni elettriche. Quando Scheiner, cattolico fervente, scoprì per primo le macchie solari e ciò riferì al padre provinciale, corse rischio di essere scomunicato, perchè tutto ciò non si leggeva in Aristotele e nella Bibbia.

Quando l'italiano Mercati, davanti alla Accademia degli immortali, affermò che le pietre di silice dell' uomo primitivo non erano folgori cadute dal cielo, come si riteneva generalmente, l' Accademia lo chiamò « animale » e lo consigliò di dimostrare « le ragioni che provano l' impossibilità che tali pietre si formino nelle nuvole, durante i temporali ».

Quando Parmentier tentò la cultura delle patate, venne allontanato dalla farmacia del Reale Ospizio, e l' Accademia di Besanzone gli rimproverò la diffusione della lebbra e della febbre, come se fosse causata dalle patate.

Il martirologio dei precusori non si arresta qui :

Guttemberg che scopre la stampa è costretto a fuggire in esilio ; Bernardo Palissy che inventa lo smalto, muore prigioniero nella Bastiglia ; Jacquard, scopritore delle macchine per tessere, deve assistere per ordine del Governo alla distruzione delle sue macchine.

Il misoneismo, nel campo strettamente scientifico, vien comparato all' idiozia, perchè vuole raziocinare e coonestare la ripulsa. Quarant' anni dopo la scoperta del Lavoisier non si volle ammettere che l' acqua fosse composta di ossigeno ed idrogeno. Young fu bersagliato col sarcasmo dei dotti, perchè sosteneva la teoria delle vibrazioni della luce. Arago fece ridere l' accademia di Francia allorquando domandò che si discutesse sul telegrafo elettrico. Il Babinet qualificò il telegrafo Morse «una trovata stupida e ridicola ». Il Comte avanti alla scoperta dell'analisi spettrale, esclamò : « Non si potrà mai sapere di quali elementi si compongono gli astri ». Alcuni cosmografi e viaggiatori polari chiamarono il Nansen « delinquente » perchè avventurava l'equipaggio alla deriva della corrente polare, ch'essi ignoravano e lui intravedeva. Il Leblans fu indotto dalla disperazione e al suicidio dalle persecuzioni che gli fruttò l'invenzione d'un processo utilissimo per estrarre la soda dal sale marino.

Presentemente il senatore Blaserna dà l'ostracismo alla medianità, malgrado gli esperimenti e gli studi sull'ipnotismo da parte di scienziati di tutto il mondo, si stenta a credere a von Schrön, direttore dell'Istituto di Anatomia dell'Università partenopea, quando prova sperimentalmente che i cristalli, i metalli, i minerali vivono di quella vita che circola negli altri regni della natura ; si frappongono ostacoli alla diffusione dell' anestesia nello speco vertebrale, anestesia che è praticata oggi dal solo prof. Benedetto Schiassi, il quale opera sugli ammalati desti e resi insensibili al dolore, senza le conseguenze dell' anestesia eterica e cloroformica.

D.r Giov. Ercolani — **Il pane e la panificazione.** — 1908 di pag. VIII-252 Edit. Hoepli, Milano.

Il nuovo lavoro del D.r Ercolani - Il pane e la panificazione - del quale il solerte editore Hoepli di Milano ha voluto arricchire la lunga serie dei suoi pregevoli Manuali, ha il pregio di vedere la luce in un momento nel quale l'attenzione del pubblico e della stampa è rivolta alla ricerca di metodi di panificazione più solleciti, più igienici, più economici, quando l'abolizione del lavoro notturno degli operai panettieri richiede l' abolizione dei vecchi sistemi.

Il manuale del D.r Ercolani consta di due parti. - La prima parla dei cereali più comunemente usati, del loro valore nutritizio, e specialmente delle avarie e delle sofisticazioni che possono rendere le farine inadatte alla confezione di un pane sano ed appettibile - La seconda, occupandosi del tecnicismo delle diverse operazioni della panificazione, tratta con ogni competenza dei vari lieviti organici ed inorganici, dell' impastamento, meccanico, della tagliatura a macchina del pastone, degli svariati tipi di forni da pane, dei diversi sistemi di riscaldamento di essi, non escluso il riscaldamento elettrico, e di tutto quel complesso di norme di seguire per ottenere la più accurata e sana confezione di un alimento che cortituisce gran parte dell'alimentazione dell' uomo, specie delle classi meno abbienti

Sicuri perciò di far cosa buona raccomandiamo il Manuale dell'Ercolani non solo a coloro che per ragione del loro mestiere o della loro industria debbono occuparsi di panificazione, ma anche a tutti quelli che si interessano alla soluzione di problemi economici, sociali, igienici.

Tolmezzo.

— Arresto per furto.

30. — Qualche giorno fa, certo Emidio Di Centa fu Francesco di anni 26 da Rivo di Paluzza, introdottosi nel fienile sovrastante allo stallo del sig. Vincenzo Leccardi di Piano d'Arta e penetrato poi nella camera dello stalliere Valentino Liva di Giacomo, nato a Maiano e residente a Piano d' Arta ; gli rubò un orologio d' argento del valore di circa L. 15 ed un altro di nichel del valore di L. 5. Denunciato il fatto ai carabinieri, e fatte le prime indagini, queste fecero cadere il sospetto sul Di Centa suddetto. I carabinieri di Paluzza si recarono oggi in cerca di lui, che, interrogato ammise il fatto, e consegnò loro l' orologio d' argento con catena.

I Carabinieri lo trassero in arresto e lo condussero oggi stesso nelle locali carceri Giudiziarie.

Maniago

— Sagra.

Italo. 30. - Per domenica 4 ottobre, in occasione della festa del Rosario, nella frazione di Maniagolibero si stanno preparando grandi festeggiamenti Dopo la solita processione accompagnata dalla banda musicale di Pordenone, sulla piazzetta davanti alla chiesa sarà eseguito un scelto programma e avrà luogo « la cuccagna » con bei premi ai vincitori A sera per il paese illuminazione alla Veneziana e fuochi d'artificio.

Se, come speriamo, il tempo sarà buono, una gran quantità di gente accorrerà a divertirsi e gli osti faranno del meglio perchè i loro esercizii siano forniti di buon vino e dei soliti uccelletti arrosti

Spilimbergo

— Assemblea dell' Unidne Esercenti.

Martedì 7 ottobre, alle 20, nella sala dell' Albergo « al Poligono » si radunerà l' assemblea generale dei soci dell' Unione Esercenti e Commercianti per udirvi le comunicazioni del Consiglio dimissionario e procedere alla nomina delle cariche speciali.

Cividale

— Arresto d'un accattone.

1. — Le nostre guardie arrestarono ieri per misure di p. s. il noto accattone Giuseppe Florian d'anni 36 da Aquileia. Andava questuando ed era ubbriaco.

— Un energumeno in teatro.

L'altra sera, durante lo spettacolo d'opera, trovavasi in loggione certo Ettore Bisconi d'anni 26, bracciante, proveniente dall'estero e diretto alla propria casa, in Romagna. Alla vista dei carabinieri, cominciò a lanciare epiteti ingiuriosi contro l'Italia recando così noia e disturbo ai vicini. Avvertito di ciò il maresciallo, questi lo invitò ad uscire ed avendo il Bisconi continuato nelle sue insolenze, fu trasportato in camera di sicurezza.

Di lì a qualche po' di tempo, il Bisconi, forse assalito da un accesso di epilessia, diede in iscenate così strepitose e violenti da rendersi necessaria la visita del medico. Infatti venne subito chiamato il d.r Francesco Accordini che provvide razionalmente per l'insolito caso.

— Nozze auspicate

Ieri nella storica chiesetta di San Pantaleone, in Rualis e nel nostro Municipio, si unirono in auspicatissime nozze l'egregio rag. Federico Piva e la gentilisssima si.na Maria Goggioli, figlia dell' ottimo presidente del Tribunale di Udine, avv. Goggioli.

Fra i numerosi e ricchi doni offerti alla sposa, vi noto i seguenti :

Nob. Emilia Camaiori di Siena, ricco servizio posate d'argento — nob. Amalia de Silva Piva e figli, ricco finimento di brillanti e due portatovaglioli d'argento — lo sposo, spilla di brillanti e rubini, orecchini di brillanti e macchina da cucire — famiglia co Giuseppe de Pace, splendida cesta di fiori — co.na Lucia de Pace, mazzo di fiori — famiglia cav. Berger di Montecrociato, anello d'oro con brillante — co. Francesca Mantica Braida, occorrente da scrittoio — Dott. Francesco Accordini, ricchissimo mazzo da sposa — Pasquale Fior, orologio con catena d'oro — prof. Salvatici e consorte, candelabri e orologio da tavolo in bronzo dorato — famiglia Antonio Vuga, due portatovaglioli argento — mons. Francesco Tosolini, madonna dipinta su porcellana con cornice di filigrana d'argento

Co. Nicolò di Caporiacco orecchini e ricca collana d'oro con brillanti rubini e perle — co. Elena di Caporiacco, superiora delle Zitelle, libro di preghiere con miniature e rilegatura in avorio — co. Giuseppina di Caporiacco, borsetta d' argento — co. Giuseppe di Caporiacco, moneta d'oro da 20 dollari — co. Claudia Colombatti, paesaggio ad olio su ricca cornice — fratelli della sposa, un calamaio d'argento — Adele Barzilai Finzi, stola di pelliccia — Gemma Finzi-Venturini, elegante orologio da tavolo — Lazzaro Basevi, splendida cesta di fiori — co. Antonio di Prampero, libro di preghiere in pelle bianca -- nobile Clementina d'Orlandi-Grosser, elegante servizio da scrittoio in argento ossidato — Luigi Pignat, ritratti degli sposi in grandezza naturale con ricche cornici — Maria Sandrini, vassoio porcellana — Ezio Salvatici, elegantissimo servizio da liquori — cav. Arturo Malignani, salottino in stile moderno — Luigi Roselli, servizio d'argento da fumatori — Giulio Vendramini, paletta d'argento per dolci — mons. can. Lachi di Siena, medaglie in ismalto e argento — Luigia Liva, vicaria delle Zitelle, ricco libro di preghiere — Carlo Gobessi, statuetta in bronzo con specchio — Lucia Tedesco-Riva, album in peluscio — sorelle della sposa, cuscino da sofà, scatola da guanti in sandolo con intarsi in istile orientale e tappetini ricamati.

Dopo le cerimonie civile e religiosa seguì un sontuoso rinfresco ai numerosi invitati, servito egregiamente dal sig. Ugo Brun direttore e proprietario del caffè S. Marco. Il prof. Salvatici della R. Scuola Enologica di Conegliano, lesse un riuscitissimo brindisi :

Quindi gli sposi partirono per il consueto viaggio. Auguri ad essi e vivissime congratulazioni alle famiglie.

— Teatro Ristori.

Ricordiamo che questa sera, giovedì, dopo il « Maestro di cappella » sarà eseguita a piena orchestra la « Marcia solenne » di Umberto Rinaldi.

Sabato e domenica, ultime rappresentazioni.

Pordenone.

— Un povero pazzo al manicomio di S. Servolo.

Ieri a Venezia veniva arrestato, il nostro concittadino Carlo Atal, di anni 73.

Il disgraziato era vestito signorilmente.

Ai custodi disse di essere cugino del conte di Torino. Dichiarò di essere inventore di un areoplano che può rimanere in aria per dodici anni senza bisogno di motore. Disse anche di possedere il segreto per far andare un orologio in perpetuo senza bisogno di molle e di catena.

Il poveretto, dopo esperite le pratiche necessarie venne inviato a S. Servolo.

I friulani all'estero

Di friulani premiati per mosaici alla Esposizione di **Salisburgo** abbiamo avuto occasione di ricordare i mosaicisti fratelli **Avon di Solimbergo**, che vi meritarono una medaglia d' oro. Apprendiamo ora che anche i **fratelli Zecchini**, del distretto di Maniago, furono premiati alla stessa esposizione con medaglia d' oro ; e che l'arciduca Ferdinando, quando visitò quella esposizione, ebbe a lodare molto i pregi artistici dei lavori che i nostri comprovinciali vi esposero ed a fare taluni acquisti.

* *

Da **Rosario di Santa Fè**, (America meridionale), il signor Alessando Toffoli di Pordenone ricevette, speditogli da suoi amici residenti colà, il *Corriere d' Italia* del 28 luglio passato con un articolo in onore di un nostro comprovinciale : il signor **Paolo Prosdocimo di Fagnigola** (frazione di Azzano Decimo).

La Casa Otto Francke e C.i di Buenos Aires avendo assunto l'impresa di una grandiosa ciminiera per una Raffineria ne affidò l' ingegno al giovane signor Prosdocimo, il quale si accinse con quella serietà di proposito e quella fiducia in sè stesso che caratterizzano gli uomini di ferma volontà. Soggiunge l'articolo che la ciminiera avrà un altezza di 70 metri e sarà la più alta del Sud-America.

Vari distinti ingegneri che ebbero occasione di vedere il lavoro, non hanno lesinato i loro elogi al signor Prosdocimo al quale mandiamo — come ai premiati di cui sopra — i nostri rallegramenti.

Raccomandiamo di nostri egregi Abbonati cui, eventualmente, non giunga nel desiderato orario il giornale, od ove qualche disguidó postale si verifichi, d'informarci tosto, per poter provvedere ad un più regolare servizio.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 settembre 1908

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.98
„ 3 1/2 0/0 (netto)	103·99
„ 30/0	71·—
Azioni	
Banca d' Italia	1250.50
Ferrovie Meridionali	658.50
„ Mediterranee	398.—
Società Veneta	195.—
Obbligazioni	
Ferrov· Udine-Pontebba	500.—
» Meridionali	355 50
» Mediterranee 4 0/0	503.50
» Italiane 3 0/0	350.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	502.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	503·25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	511 25
» » » » 50/0	516 50
» Ist. Ital; Roma 40/0	508.50
» »»l » 40/0	517.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.11
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi	123.26
Austria (corone	104.97
Pietroburgo (rubli)	263.65
Rumania (lei)	98·—
Nuova York (dollari	5.14
Turchia (lire turche)	22.77

Cronaca Cittadina

— Previsioni meteologiche per la prima quindicina di ottobre

Per ora, sul tempo che farà nella prima quindicina di ottobre non si hanno che indizi di ancora forte tendenza al buono, alla calma, alla scarsità delle pioggie.

Fra il 3 e il 5, i venti del mezzogiorno intorbideranno l'atmosfera con densi nuvoloni e la renderanno più grave ed afosa ; pioggie notevoli però non si avranno se non nelle regioni lungo le Alpi, in Liguria, in Toscana ed al versante tirrenico con qualche temporale.

Seguirà un'onda calda, apportando un calore fuori di stagione con cielo generalmente sereno e quasi, fino all'11. Quindi qualche pioggia al 12 seguita da ancora tempo splendido e caldo.

— All' ufficio provinciale del lavoro.

Ieri nei locali della deputazione provinciale si riunì, sotto la presidenza del sen. Di Prampero, il comitato permanente dell' ufficio del lavoro.

Fu approvata la relazione Bosetti circa la legge sul riposo festivo e le conclusioni, con le aggiunte apportate dagli avv. Brosadola e Ciriani, saranno portate alle deliberazioni del Consiglio generale.

La seduta del consiglio avrà luogo verso gli ultimi di ottobre.

— All' Università di Padova.

Il giovane prof. Annibale Commessati venne nominato assistente alla cattedra di geometria proiettiva e analitica presso la Università di Padova, per l' anno scolastico 1908-09.

Il tentato suicidio d' un impiegato a colpi di forbici.

Verso le 6 di stamane un impiegato al locale ufficio del Registro, certo Leandro Gabrieusig, d' anni 34, abitante in via Poscolle 63, si dirigeva lungo il viale Venezia, alquanto concitato. Quando fu a qualche centinaio di passi dalle ultime case, scavalcò, il fosso di destra del viale e si sedette sul ciglio del prato.

Quivi estratta una forbice arrugginita, lunga circa 15 centimetri, si vibrò ripetuti violenti colpi all' addome e poi diresse l' arma al collo. Si produsse così quattro ferite all' addome, una delle quali penetrante in cavità ; e due, ma più leggere, al collo. Immerso nel sangue e abbandonata la forbice insanguinata, si riversò sfinito sull' erba. Subito dopo passò per il viale, dirigendosi al cimitero, l' operaio affossatore G. Batta Marchetti, il quale tentò prima di portar aiuto all' infelice ferito, quindi corse diffilato al cimitero ad avvertire il custode Luigi Zilli.

Questi, saputo che il ferito dava ancora segno di vita, telefonò immediatamente all' ufficio di vigilanza urbana. Il vigile Novello con una vettura di piazza si recò subito sopraluogo e aiutato dal custode Zilli e da altre persone recatesi fin laggiù, caricarono il disgraziato sulla vettura, e lo fece trasportare all' ospedale.

Quivi lo visitò il medico di guardia D.r Indelli. Non si pronunciò sulla gravità delle ferite, sospettando la penetrabilità di una di esse. Fece accogliere d' urgenza il Gabrieusig. riservandosi ogni giudizio, tanto più che la forbice era arrugginita.

All' Ospedale accorse pure il maresciallo della locale stazione dei carabinieri, sig. Marzialis, il quale interrogò il Gabrieusig sulle cause che lo spinsero al fatal passo.

Cosa vuole ?... la nevrastenia — rispose con un fil di voce.

— Dispiaceri di famiglia ?

— Anche, anche, ma... — e non disse altro.

Domandò poi scusa a tutti di aver recato disturbo.

* *

In una tasca del vestito aveva un taccuino in pelle, il quale conteneva soltanto una carta da visita intestata al suo nome. Sul retro, il suicida aveva scritto : « Non si « accusi alcuno della mia morte e « prego le autorità e la stampa di « fare il meno chiasso possibile, « non per riguardo mio, ma avuto « riguardo alla famiglia mia e « parenti ».

Il Gabrieusig era nativo di Trieste.

La sua famiglia, composta della moglie e di due figli, si trova in questi giorni a Sedegliano, in campagna. Da qualche tempo, il povero Gabrieusig, taciturno ordinariamente — come lo consideravano anche i suoi colleghi — si era fatto più triste, più «soturno» ; era ammalato. Dietro una fotografia, ch'era in camera sua, rappresentante la moglie con i due bambini (Vicinio di cinque mesi e Teresina di tre anni circa), scrisse appunto : « Perdono, Lavinia... ma il male è stato più forte di me ! Perdono, Vicinio ! Perdono, Teresina ! »

A portare la triste, inaspettata nuova alla moglie, signora Lavinia Canciani, a Sedegliano, si recarono oggi stesso i parenti...

— Il « Giro di Udine ».

La Società Udinese di ginnastica sta organizzando una corsa podistica da effettuarsi in una delle prossime domeniche, sul percorso della strada di circonvallazione : oltre 6 chilometri.

Vi saranno parecchi premi in medaglie d' oro e d' argento.

— Nozze d' oro.

Domenica prossima la famiglia del sig. Italico Piva è in festa : Antonio Piva ed Anna Aloi festeggiano il cinquantesimo anno di matrimonio, circondati da figli e nipoti. Auguri e congratulazioni.

— Gli agenti in gita a Tarcento.

Domenica gli agenti faranno Tarcento meta di una loro gita promossa dall' Unione. La partenza è fissata per domenica prossima alle ore 13, dalla sede sociale in via dei Teatri.

A Tricesimo si riuniranno alla comitiva gli agenti di colà. Seguirà una bicchierata. Al ritorno si fermeranno a Pagnacco.

— Polvere ed automobili.

Il viale di Chiavris, così ci affermano molti di quegli abitanti, e noi pure abbiamo avuto occasione di constatarlo, è malissimo tenuto, e la polvere che si solleva ad ogni veloce passaggio di carri e veicoli ed automobili costituisce un serio pericolo per l' igiene di quella località. Sarebbe provvido un secondo e copioso inaffiamento della strada verso il mezzogiorno, chè quello del mattino è assolutamente insufficiente : e più indicato che si selciasse o lastricasse tutto il viale fino alla piazza almeno.

Gli automobilisti poi lungo questo tratto sono troppo audaci e si danno non di rado a velocità illecite e punibili : il locale municipio dovrebbe provvedere a che fosse messa, come intante altre strade, una tabella ricordante ai touristi l' obbligo di limitarsi nelle velocità, tanto più che il viale a frequentatissimo e corre in mezzo all' abitato.

— Ehi, la diga : la xè mia, sala !..

Il manovale ferroviario Giovanni Dolce d' anni 38, di S. Donà di Piave, abitante a Laipacco, ieri lasciava un momento la propria giacchetta sotto l' atrio della stazione ferroviaria, dovendo recarsi un momento in Segreteria. Dopo eseguito l' incarico suo, tornò a prendere la giacchetta, ma questa non era più.

Riuscirono vane le ricerche e il povero uomo si rassegnò... a restar in maniche di camicia.

Senonchè stamane, attraversando il piazzale della stazione, verso le 3, s' imbattè in un individuo — certo Antonio Apelli d' anni 51, abitante in via di Mezzo — il quale indossava nè più nè meno che la giacchettta rubatagli ieri.

— Ehi, la diga ; quella giacchetta dove la gà comprada ? La xe mia, salo.

— E la me lo conta a mi, che la xe sua ?... mi digo che la xe mia, perchè la go comprada mi e pagada coi miei bezzi.

— Va ben, ma la vegna qua un momento.

— Mi vegno dove che la vol.

E il Dolce, dolcemente, accompagnò l' Apelli all' ufficio di p. s. e narrò alle guardie di servizio l' accaduto.

L' Apelli dichiarò alle guardie di aver comperato la giacchetta dalla moglie di certo Masi, venditore di limoni. In attesa di assumere informazioni, però, le guardie trattennero l' Apelli.

— Facilitazioni ferroviarie

In occasione della grande fiera di cavalli che avrà luogo a Verona dall' 11 al 16 corr. verranno distribuiti biglietti speciali di andata e ritorno per quella città con validità dal 9 al 16 detto, dalle stazioni di Palmanova, Pordenone Udine e Sacile con i seguenti prezzi : da Palmanova : I cl. l. 37.95 ; II l. 26.60 ; III l. 17.15 : da Pordenone : l. 34.00 ; l. 23.80 ; l. 15.40 : da Udine : l. 42.95 ; l. 30.10 ; l. 19.45 : da Sacile : l. 31.65 ; l. 22.15 ; l. 14.30.

— Investita da un carro ne esce con un braccio fratturato.

Ieri sera la contadina Zilli Teresa, d' anni 53, di Beivars, fu investita da un carro carico di granoturco sulla strada di Godia. Prontamente soccorsa e trasportata all' ospedale, fu accolta d' urgenza.

Il medico di guardia D.r Indelli le riscontrò la frattura del braccio destro e gravi contusioni al piede destro. Ne avrà per 40 giorni.

— Cade da un carro e si frattura una gamba.

L' altro ieri il contadino Marchiol Antonio di anni 35 di Faedis ritornando dalla campagna col proprio carro, non si sa come, cadde dal veicolo le cui ruote gli passarono sopra le gambe.

Il medico D.r Ciceri chiamato prontamente, giudicò il caso grave e consigliò il trasporto del ferito all' ospitale di Udine.

Quivi il dott. Marzuttini lo accolse d' urgenza, riscontrandogli la frattura della gamba sinistra.

— Il servizio tramviario

La società elettrica friulana per il servizio cittadino del tram si è provvista recentemente di due nuove vetture di maggior potenzialità nel superare le salite.

Suicida friulano o lombardo

A Livorno ieri l'altro si è suicidata con un colpo di rivoltella, la guardia scelta di p. s. Giuseppe Nigris, che secondo il «Secolo» sarebbe udinese, secondo il «Corriere della Sera» invece sarebbe lombardo.

La vita delle nostre istituzioni.

Associazione nazionale medici condotti, sabato, Assemblea Generale della Sezione, alle ore 15, nella sala dell'Ospitale Civile, vi si tratteranno importanti argomenti, per prepararsi al Congresso di Palermo. Ecco il titolo:

Cassa Resistenza. Arbitrato nei conflitti fra Medici e Comuni. Sede del Congresso. Problemi igienico-sanitari. Indennità Presidente centrale. Stipendio minimo e revisione capitolati. Azione tattica e politica dell'associazione. Sciopero dei Medici Condotti.

Nel mondo degli affari

Un fallimento a Tarcento — Il fallito scomparso. Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri dichiarava d'ufficio il fallimento dell'orologiaio Romeo Panseri udinese, con negozio a Tarcento, nominando curatore il rag. Luigi D'Agostini e giudice Delegato l'avv. Pampanini.

Il fallimento venne dichiarato in seguito al mancato pagamento di una cambiale di 3000 lire e al dissesto lasciato dal Panseri, fuggito per ignoti lidi.

Trattenimenti e spettacoli

TEATRO MINERVA.

All'ultima rappresentazione dei burattini, Campogalliani, riconoscente per le liete accoglienze avute da parte del nostro pubblico, volle regalarci due interessanti novità: il piccolo Cesarino Campogalliani, che recitò con una finezza comica superiore alla sua età due poesie del Trilussa; lo stesso Francesco Campogalliani che si affermò insuperabile concertista suonando un «mandoliuto,» nuovo strumento a plettro; ed il pubblico, ai dolci e quasi evanescenti effetti melodici, applaudì freneticamente il valente e multiforme artista.

Oggi Campogalliani conduce i suoi burattini a Gorizia e a Trieste.

* *

Sabato venturo, avremo un'unica rappresentazione del valente artista drammatico Luciano Molinari (fenocinema vivente) e che presenterà nel loro repertorio i principali artisti italiani.

Grande successo di Torino, Livorno, Venezia e Trieste.

Cinematografo Edison
Piazza V. E.

A questo Cinematografo le novità si susseguono alle novità. Per oggi soltanto è annunciato il **Circuito di Bologna 6 settembre 1908** con la sensazionale vittoria di **Nazzaro**. Dato l'interessamento che ha destato in tutta Italia ed all'Estero tale avvenimento Sportivo si è sicuri che i pubblico occorrerà numeroso

Altre attrattive del programma:

Un escursione Alpina splendida panoramica proiezione dal vero.

Il segreto dell'albergo dramma emozionante tratto da un romanzo del celebre scrittore *Ponson du Terrail*.

Chiusura dello spettacolo una comicissima proiezione.

Il rapido aumento della flotta austriaca.

Trieste, 30. — Con l'intervento dell'arciduca Carlo Francesco e dell'arciduchessa Maria Annunciata, oggi seguì al cantiere San Marco il varo della nave di battaglia di La classe *Arciduca Francesco Ferdinando*; la prima di tre navi dello stesso tipo, e la maggiore che, oggidì, la flotta austriaca possegga. Misura 231 metri di lunghezza; sposta 14,600 tonnellate, avrà una immersione media di metri 8; due cinture corazzate sopra e sotto la linea d'immersione; alla chiglia, una corazzatura speciale contro l'azione delle mine e delle torpedini. Alla potenza difensiva unirà una grande potenza offensiva: 2 cannoni da 305; 8 da 240; 20 da 100; 6 da 70; 2 mitragliatrici Maxim. Navigherà con 20,5 miglia all'ora. Di questa corazzata era stata affrettata la costruzione in modo, che, messa in cantiere il 12 settembre dell'anno passato, ne esce pronta ad essere armata, in 383 giorni di lavoro. Fra 14 mesi, in completo assetto di battaglia, entrerà in servizio. Nel cantiere San Marco sono sullo scalo le altre due corazzate, dello stesso tipo, e alcuni «distruttori».

Al varo, il Governo volle dare speciale solennità: giunsero nel porto le navi più potenti della squadra permanente; arrivarono dalle più lontane provincie deputazioni militari, pezzi grossi del Governo e due arciduchi; e il Comune dovette dar vacanza a tutti gli alunni.

Tittoni e Iswolsky a Racconigi.

Racconigi 30. Ricevuti alla stazione dal cerimoniere di Corte, duca Fraguito, giunsero alle ore 11.45 il ministro Iswolsky e Tittoni. Dal vagone discese primo Tittoni, che aiutò a discendere la signora Iswolsky, indi discesero Iswolsky, l'ambasciatore Murawieff e il marchese Carignani. Dopo essersi trattenuti alcuni istanti nel salone reale, in due carrozze si avviarono alla reggia. La popolazione salutò rispettosamente i due ministri al loro passaggio.

Dopo il pranzo a Corte Iswolsky fu ricevuto dal Re. Verso le ore 16, Tittoni Iswolky, e la signora Iswolcky e l'ambasciatore Murawieff si recarono in vettura alla postigliona a fare una passeggiata nel parco, ove nella casina verde i Sovrani offersero un lunch. Dopo il lunch, Tittoni, Iswolsky la signora Iswolsky e Murawieff ripartirono alle ore 17 in automobile per Torino.

I pericoli di guerra aumentano?
La Bulgaria non cede.

Sofia, 30. — Il consiglio dei ministri tenuto ieri durò, con un'interruzione di due ore, fino alle 11 pom. Prese la decisione che si prevedeva; cioè, di persistere nel non voler restituire le ferrovie alla compagnia internazionale e di aspettare le domande della società interessata. Fu lasciato cadere il progetto, appoggiato da parecchi, che il Governo bulgaro dovesse accontentarsi di un efficace controllo governativo sulla ferrovia.

Vienna, 30. — Si ha da Sofia: In tutto il Principato regna fermento come se si trovasse alla vigilia di una guerra.

Si afferma che quarantamila riservisti sono stati richiamati. Il presidente del Consiglio confermò di aver ricevuto incarico dal Principe di disporre perchè sabato, appena il principe sarà arrivato, si tenga seduta alla Sobranje per prendere decisioni di enorme importanza.

Il Governo, si afferma ora, preferisce la guerra alla restituzione delle ferrovie.

Una dimostrazione navale inglese?

Vienna, 30. — Il «Tagblatt» apprende da fonte diplomatica che il Governo inglese progetterebbe una dimostrazione navale nel Mar Nero dinanzi a Vama, per costringere la Bulgaria a restituire la ferrovia orientale alla società esercente.

L'Austria si prepara agli eventi?

Serajevo, 30. Il ponte sul Drina presso Megiegie è stato occupato militarmente. Questo lungo ponte ferroviario si trova nel punto dove la ferrovia orientale bosniaca si biforca, ed una linea prosegue per Uvac al confine del Sangiacato di Novibazar, mentre l'altra continua per Vandiste al confine serbo.

Questo ponte è il più importante di tutta la ferrovia orientale bosniaca e perciò è anche difeso da un fortilizio.

I delitti degli esquilibrati.

Genova, 30. — Alle ore 11, in piazza Umberto I, il maestro civico Gerolamo Risso esplose un colpo di rivoltella contro don Paolo Canessa di anni 44, arciprete di San Ciro di Struppi mentre usciva dalla Curia. Il sacerdote fu portato moribondo all'ospedale, e alle 13.30 cessava di vivere. L'omicida si costituì in questura e confessò il suo delitto. Egli non conosceva nemmeno l'assassinato; e disse di avere sparato, e che ripeterebbe l'atto, per purgare la società!... e aggiunse altre frasi sconnesse. Fu condotto in Manicomio.

Due fratelli suoi sono direttori delle scuole elementari municipali.

Treno investito da un merci.

Casale, 30. — Stamane a 200 metri dalla stazione di Serralunga sulla linea Asti-Casale, un treno viaggiatori investì, per falso scambio un treno merci fermo in stazione. Un vagone di seconda classe fu assai danneggiato; ed uno di terza, rimase sconquassato. Per grande ventura, nessun morto. Solo l'ing. Fossati di Casale è rimasto ferito leggermente alla testa; molti altri hanno contusioni o piccole lacerazioni non gravi.

Il boicottaggio della birra.

Graz, 30. — Il boicottaggio della birra, organizzato dai socialisti, ed al quale aderì anche gran parte della popolazione per protestare contro il rincaro, continua. Si portano attorno manifesti, nei quali si sconsiglia di bere birra.

La sera, circolano per le vie della città parecchi operai, con cilindri trasparenti, sui quali è scritto: «Non bevete birra!».

Questo boicottaggio ha già indotto parecchie piccole fabbriche di birra a sospendere la produzione. Il danno sofferto dalle fabbriche di birra si fa già ascendere a 800.000 corone.

Non si fidino, i corrispondenti, d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!..

Luigi Montico gerente responsabile.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Un ometto sui quarant'anni, secco come una acciuga, il cui petto era coperto da una maglia di seta nera su cui era stata ricamata in bianco una testa da morto, tirava di spada con un giovane allievo, mandando ad ogni botta un grido da stordire.

Appena si accorse della presenza dei nuovi arrivati fece un salto indietro, salutò l'allievo col fioretto e si tolse la maschera.

— Bravo, signor Lacroix, siete puntuale. Ho finito in questo momento la solita lezione che dò ogni giorno a questo bravo giovanotto, che diverrà una delle migliori lame di Parigi, ve lo accerto — disse l'ometto sorridendo con compiacenza al suo giovane allievo che, dopo avere salutati i due uomini si preparava ad andarsene.

Quando il giovane fu partito, l'ometto disse a Lacroix:

— Il vostro compagno è dunque il signore che ha bisogno di una piccola lezione. Sono felicissimo di potere mettere a sua disposizione la mia vecchia esperienza. Gli avete detto, signor Lacroix, che io ho avuto nella mia gioventù una ventina di duelli, nei quali me la sono cavata senza una scalfitura?

— Glie l'ho detto, caro Ponvoit, ed egli ha piena fiducia in voi — disse Lacroix.

— Benissimo allora; aver fiducia del proprio maestro è già una gran bella cosa. Avete molta abilità nel maneggio della spada? — disse Ponvoit a Fermond.

— Nessuna. Ho tirato un po' come si tira in tutte le sale.

— Male. Il mio amico, signor Lacroix, mi ha detto che avete a che fare con un avversario di prima forza.

— E' vero. Ho saputo quest'oggi al caffè Helder, il caffè degli ufficiali, dove sono andato a cercare una mia vecchia conoscenza — disse Lacroix.

— Dunque, signore, — proseguì il maestro d'armi — occorre rimediare alla mancanza di abilità e pratica con un buon colpo. E' necessario, per saperlo eseguire, un colpo d'occhio sicuro e un grande sangue freddo. Se voi possedete queste due qualità, avete novantanove probabilità su cento di uccidere il vostro avversario.

— Ma io non vorrei ucciderlo.

— Come! Le condizioni sono gravissime e voi novizio del mestiere, volete far grazia al vostro avversario che è uno schermitore provetto! Ma la vostra sarebbe una pazzia. Tant'è allora che io non abbia a sprecare il mio tempo, se volete farvi ammazzare. Voi siete giovane, signore, ed ammiro la vostra generosità, ma dovete sapere che se voi non uccidete il vostro avversario, sarà lui quello che vi ucciderà. Mi pare che non dovreste essere in dubbio nello scegliere. Che ne dite signor Lacroix?

— Sono anch'io del vostro parere, caro Ponvoit. Suvvia, Fermont, non fate delle sciocchezze. Se voi morirete, non potete più sperare di... voi mi capite senza che io mi spieghi di più — disse l'ex poliziotto sorridendo, ma poi battè la fronte col palma della mano ed esclamò: — Sono stato una grande bestia a mettervi in mente che se voi uccidete quell'uomo sarà impossibile divenire il marito di..

Una occhiata severa di Fermont arrestò sulle labbra di Lacroix il nome della contessa di Ramery. Però l'ex poliziotto continuò:

— Ricordatevi che vivendo potete avere qualche speranza, mentre invece facendovi uccidere scioccamente nessuna, e voi meno degli altri, ne avrà profitto. Il vostro avversario vi ucciderà, egli lo ha giurato, se non l'uccidete voi.

— Vi ripeto, non voglio ucciderlo — disse con fermezza il giovane — Se voi, signor Ponvoit, conoscete un colpo che mi possa servire per ferirlo, io ve ne sarò grato, altrimenti accada ciò che vuole.

— Siete un grande testardo, — mormorò Lacroix.

— Un colpo per ferirlo? — disse Ponvoit — È presto detto. Per avere la quasi certezza di ferire l'avversario invece di ucciderlo, occorre essere maestri nell'arte della scherma e badate che ho detto quasi certezza. Bisogna saper maneggiare la spada come il chirurgo adopera il bisturi. Guai se si va in fondo di un millimetro, guai se l'occhio non è sicuro, guai se l'avversario fa un falso movimento. La scherma è un vasto calcolo di cui tutti i dettagli sono concatenati l'uno all'altro. Ma vedremo. Favorite levare il soprabito e mettere una maschera.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 13.5; 16.15; 20;
per S. Daniele (P. Gemona): 8.20; 9; 11.30; 15.11; 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.0 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.5; 21.4.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15; 18.3; 21.40.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.31; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.